

SHOTS CAZZEGGIO INTELLIGENTE

Musica/Beck

UN GRAN BEL FALLIMENTO

Esce *Morning Phase*, dodicesimo disco del cantautore lo-fi diventato celebre con *Loser*. Un album cupo, lontano dalle genialate cazzone del passato

di **MARINA PIERRI**

Beck è allo stesso tempo un maestro di coerenza e metamorfosi; un mutaforme della musica che pure, in vent'anni, è rimasto essenzialmente uguale a se stesso come ogni brand che si rispetti. Questo mese segna il suo ritorno dopo sei anni: *Morning Phase*, dodicesimo disco, arriva nei negozi e ci dà l'occasione di riflettere sul tempo che passa, ma anche sul valore di certi cantautori rispetto alle tappe, sfumature e momenti della vita di noi ascoltatori. Così, dalla sua discografia vediamo, in controluce, 12 differenti epoche personali che si riflettono nelle nostre. Tra traguardi e fallimenti. E proprio sui fallimenti si indugia in *Morning Phase*, annunciato come gemello del suo lavoro più cupo e folk *Sea Change*. L'album viene dopo un brutto incidente alla schiena in cui pare Beck abbia composto senza sosta, pur senza concretizzare il lavoro in un album vero e proprio. Ma se sentite la mancanza del cazzone geniale di *Odelay* e *Midnite Vultures* dovrete aspettare ancora un po'.

Beck, *Morning Phase*
in uscita martedì 25 febbraio



Fotografia/Circus Calder

DUE ARTISTI AL CIRCO

In mostra a Merano le sculture realizzate con spago, gomme e materiali di recupero da Alexander Calder, fotografate da Ugo Mulas. Un lavoro delicato, poetico, giocoso

di **STEFANIA MOLteni**

Cos'è mai questo *Circus Calder*? Un progetto basato su piccole sculture realizzate con filo metallico, spago, gomma e altri materiali di recupero assemblati e messi in scena tra gli anni Venti e Trenta da Alexander Calder, spettacoli improvvisati che rappresentano il mondo circense. L'arte scultorea di Calder fu poi immortalata tra il 1963 e il '64 da Ugo Mulas, uno dei più grandi maestri della fotografia italiana. Mulas raccontava così l'inizio della propria carriera: «Bivaccavo quasi sempre in quella specie di caffè che era allora il Jamaica, una latteria dove si riunivano dei pittori. Qualcuno m'ha prestato una vecchia macchina e mi ha detto: "Un centesimo e undici al sole, un venticinquesimo cinque-sei all'ombra". E io, con un'enorme diffidenza, ho preso in mano questa macchina». E il resto è storia. Dall'incontro tra Calder e Ugo Mulas esce un lavoro giocoso, poetico e delicato, in mostra a Merano fino al 18 maggio. L'esposizione è curata da Valerio Dehò in collaborazione con l'archivio Ugo Mulas.

Ugo Mulas, *Circus Calder*.
Fino al 18 maggio, Merano Arte



Letteratura/I circuiti celesti

SIMONCELLI LETTERARIO

Emanuele Tonon ha scritto un libro per Marco Simoncelli, ben lontano da cinismo ed epica scontata. E la parabola del Sic è associata alla storia di uno scrittore che apre il gas

di **DANIELE RUBATTI**

Ogni volta che un motociclista perde la vita in pista, appassionati, amici, colleghi, ma soprattutto scrittori e giornalisti più cinici non esitano a celebrarlo a ricordarlo come un eroe, proiettandolo in una dimensione epica. L'esempio più vicino è sicuramente quello di Marco Simoncelli, la cui scomparsa è stata accompagnata nel corso di questi due anni da biografie e memoir. Tra questi spicca però *I circuiti celesti*, un libro che non vuole soltanto ripercorrere le tappe della carriera del campione di Cattolica, ma che assurge a opera letteraria vera e propria. Attraverso uno stile intriso di lirismo, in alcune occasioni fin troppo ostentato, Emanuele Tonon pone la narrazione al di fuori di uno spazio temporale definito, annulla i labili confini tra la sfera terrestre e quella celeste, associa la parabola di Simoncelli a quella di uno scrittore che comincia dal nulla e che per arrivare deve correre il rischio di spalancare il gas. Un libro che sprigiona vita da ogni pagina. Come si dice, chapeau.

Emanuele Tonon, *I circuiti celesti*
66thand2nd, 128 pagine, 15 euro



Fumetti/Graphic novel is dead

ALLEGRIA ROCK'N'ROLL

Tutte le canzoni dei Tre Allegri Ragazzi Morti suonate dal vivo in acustico dal loro leader Davide Toffolo, che promuove sul palco la propria autobiografia illustrata

di **STEFANO RAIMONDO VOGANI**

Graphic novel is dead è un libro in cui Davide Toffolo, quotato illustratore italiano noto al pubblico anche per essere il cantante mascherato dei Tre Allegri Ragazzi Morti, racconta la propria vita, naturalmente in immagini e nuvole. Altrettanto naturalmente, Toffolo ha deciso di promuovere il suo volume girando l'Italia con la propria chitarra acustica, così da offrire a fan e non un'occasione per incontrarlo nella sua doppia veste di fumettista e rocker. Forse non si presenterà sul palco vestito da yeti e forse non sarà accompagnato da Pappagallino, la spalla che lo segue nelle pagine editte da Lizard-Rizzoli (il libro costa 16 euro), ma da cantastorie misterioso qual è snocciolerà tutta l'epopea di un giovane punk partito dalla provincia italiana nell'ormai lontano 1980 e diventato nel corso degli anni il portabandiera di una fiera indipendenza artistica che gli permette un secolo dopo di strillare *Graphic novel is dead*, lunga vita al fumetto!

Davide Toffolo, *Graphic novel is dead*
in tour, tutte le date su latempesta.org

